

# **Ambito Distrettuale 5.1 di Cervignano del Friuli**

Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, S. Vito al Torre, S. Maria la Longa, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco

**Per una lettura condivisa  
della comunità**

profilo di comunità - giugno 2005

**A cura del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito 5.1 di Cervignano del Friuli,  
del Distretto Sociosanitario di Cervignano e dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana"**

**In collaborazione con Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del FVG**



<b>INDICE</b>	<i>pag.</i>
<b>PRESENTAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>1. Premessa</b>	<b>5</b>
<b>2. Il territorio</b>	<b>8</b>
<b>3. L'evoluzione sociodemografica</b>	<b>11</b>
<b>4. Salute e qualità della vita</b>	<b>22</b>
<b>5. Il sistema dei servizi sociali</b>	<b>28</b>
<b>6. Il sistema dei servizi sanitari</b>	<b>49</b>
<b>7. Percezione dei bisogni e delle criticità del sistema dei servizi sociali e sociosanitari</b>	<b>53</b>

## PRESENTAZIONE

Il "profilo di comunità" è il primo e fondamentale passo nella costruzione di quel più ampio progetto denominato "Piano di Zona". Si tratta, infatti, dell'analisi o, se vogliamo, della "fotografia" della situazione esistente nel nostro territorio per quanto riguarda l'insieme dei bisogni, delle esigenze, delle necessità di carattere sociale dei nostri cittadini (non di tutti, ovviamente, ma di quelli più deboli che sono coloro ai quali rivolgiamo la nostra attenzione). Con questo strumento cerchiamo di capire l'evoluzione dei bisogni sociali al giorno d'oggi partendo da una consapevolezza: la società nella quale viviamo ed operiamo muta rapidamente e repentinamente; le domande che ci vengono formulate si modificano di conseguenza facendo emergere bisogni prima sconosciuti e, viceversa, la ridotta utilità di servizi non più attuali. Può succedere così che anche noi, pubblici amministratori che operiamo quotidianamente in mezzo alla gente, veniamo sorpresi da domande alle quali non ci siamo ancora attrezzati per fornire una risposta efficace. Ecco perché questo lavoro è necessario.

Se dovessi fare un parallelo, banale ma comprensibile a tutti, direi che questa fase rappresenta la costruzione delle fondamenta dell'intera architettura del lavoro che stiamo facendo: se sapremo cogliere e capire in modo autentico e aderente alla realtà odierna il modello di società al quale ci riferiamo sapremo, di conseguenza, offrire un progetto aderente ai bisogni dei nostri cittadini; sapremo offrire il meglio, non il tutto il che, per fortuna, è impossibile ma il meglio di ciò che realisticamente possiamo proporre agli utenti che si rivolgono al sistema dei servizi sociali. I tavoli comunali hanno svolto un compito importante in quanto hanno "ascoltato" il mondo circostante, si sono contaminati delle idee e delle opinioni altrui, hanno cercato, in ultima analisi, di comprendere e di "leggere" l'attualità: i problemi, le domande, le proposte. E' la famosa e più volte citata "progettazione partecipata" che declina un modo nuovo di operare proponendo ai diversi attori di diventare protagonista nella costruzione di uno strumento di programmazione sociale. Essere protagonista significa fornire un contributo utile alla costruzione di un percorso progettuale, dividerne i risultati ed assumersi, di conseguenza ed insieme agli altri, la responsabilità delle scelte effettuate.

Il lavoro fin qui svolto mi sembra ampiamente positivo ed in linea con la positiva storia del nostro ambito socio assistenziale che si è sempre distinto per la capacità, sia di indirizzo politico che di conseguente gestione tecnica, per saper affrontare le nuove sfide del mondo moderno.

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci  
Pietro Paviotti

# 1. PREMESSA

La lettura della comunità, in quanto sistema e fenomeno umano e sociale complesso e mutevole, riflette una complessità e mutevolezza che non sempre consente di pervenire ad un quadro organico dei bisogni, a prospettive di lavoro certe né a conclusioni definitive e sempre valide. I fattori di variabilità sono tanti: il tempo, lo spazio, le persone, le relazioni per restare a quelli interni. A questi, però, si devono associare anche quelli esterni come le crisi economiche, ecc. Ciò nonostante la complessità può essere comunque colta o percepita sia pur con le difficoltà e ambiguità di cui sopra. Le valutazioni pertanto saranno circoscritte nel tempo e nello spazio e destinate ad essere modificate.

A nostro avviso è importante non solo condividere e scambiare opinioni in merito alle diverse letture che singole persone e organizzazioni sociali possono far emergere bensì l'integrazione e la contaminazione delle medesime. I diversi filtri culturali, professionali e sociali infatti possono spesso far dividere o impedire un processo di condivisione e di comune determinazione del futuro di una comunità. Diventa fondamentale quindi che nella lettura di quest'ultima le diverse prospettive e i diversi punti di vista si incontrino e si confrontino per giungere ad una visione il più possibile condivisa ed armonica.

Sin dall'inizio della costruzione del Piano di Zona si è ritenuto fondamentale attribuire importanza ad alcuni aspetti qualificanti la lettura delle problematiche su cui una comunità deve interrogarsi. Si ritiene cioè che la lettura della comunità debba configurarsi come:

- una ricerca partecipata dei bisogni, dei problemi e delle possibili soluzioni

*“Per la costruzione del PdZ sono fondamentali non tanto gli strumenti e l'attendibilità della lettura, quanto piuttosto come la comunità, attraverso un processo partecipato, possa conoscersi per progettarsi, anche con l'ausilio degli strumenti che la ricerca sociale può mettere a disposizione”. (Martini, Sequi, 1988)<sup>1</sup>*

- un processo di valorizzazione e attivazione della comunità

*“Fondamentale non è tanto il quadro finale che ne risulta in termini di contenuti – il documento denominato profilo di comunità – quanto il processo attraverso cui si costruisce questo quadro e, soprattutto, il ruolo che la comunità stessa può giocare nel processo conoscitivo”. (Ibidem)*

- un processo di cambiamento

*“La lettura dei bisogni e dei problemi coincide con il processo di presa di coscienza da parte dei soggetti della comunità, delle loro condizioni, necessità, potenzialità, risorse, limiti e responsabilità. Non la lettura in sé, ma la lettura collettiva, la possibilità di confrontarsi, comunicare e socializzare le conoscenze e i diversi punti di vista è importante per accrescere la consapevolezza e rendere possibile un processo di cambiamento”. (Ibidem)*

- ... non solo dati ma costruzioni di senso

---

<sup>1</sup> Martini E.R., Sequi R., *Il lavoro nella comunità*, NIS, Roma, 1988

*“Tanti dati, spesso confondono e mal interpretano sia bisogni che problemi. Per noi è importante non tanto il dato in sé ma soprattutto il significato che i diversi attori sociali, attraverso un processo di ‘negoziato collettivo’, attribuiscono ad esso”.*  
(Ibidem)

- una lettura da condividere

*Solo il consenso degli attori sociali che vivono quella comunità consente di considerare “vera” una lettura; al di fuori di questa validazione, esistono le verità scientifiche che, in questo campo, sono pretese di verità (Ibidem).*

- la consapevolezza dei limiti e della necessità di integrare i punti di vista

*“Leggeremo solo ciò che i nostri strumenti di lettura ci permettono di leggere. [...] La nostra lettura è sempre relativa. E’ sempre marcata dallo speciale filtro culturale di cui disponiamo e dal ruolo che giochiamo...”. (Ibidem)*

Ciò vale soprattutto in merito ai bisogni. Questi ultimi infatti non esistono in senso assoluto ma “vengono definiti in base alle relazioni tra gli attori sociali, al contesto sociale e geografico di riferimento, alle abilità necessarie e richieste dal contesto e dagli attori stessi. [...] Il bisogno non è quindi qualcosa di assolutamente ‘dato’, ma finisce per essere esso stesso qualcosa di costruito, co-istituito dalla comunità di riferimento in cui ci si trova a vivere. Non esiste un bisogno assoluto o assolutamente urgente: il bisogno e la sua urgenza sono definiti dal contesto e quindi dalle relazioni tra gli attori”. (Ciucci F., 2004)<sup>2</sup> Il bisogno quindi è un “costruito negoziale” (Tomei G., 2004)<sup>3</sup> che richiede l’attivazione di un processo di costruzione con tutti gli attori sociali per poter essere definito.

Da una tale prospettiva – che rimanda all’approccio costruttivista secondo cui la realtà in cui viviamo è frutto della costruzione sociale dell’uomo (Berger P.L., Luckman T., 1969) - ha preso le mosse il processo di costruzione del profilo di comunità di seguito presentato che ha individuato come suo strumento privilegiato il tavolo comunale.

E’ stato quest’ultimo infatti il luogo ed il momento dedicato al confronto, allo scambio, alla condivisione dei punti di vista, delle opinioni, delle interpretazioni, delle letture che i soggetti della comunità hanno in merito ai suoi bisogni ed alle sue risorse in vista di una costruzione condivisa degli stessi. Il tavolo comunale ha inteso configurarsi come lo strumento attraverso cui far dialogare le singole comunità con tutte le espressioni sociali che le caratterizzano, da quelle istituzionali a quelle informali, da quelle singole a quelle aggregate. Il suo obiettivo è stato quello di fare in modo che nessuno fosse escluso dal processo ma potesse prendervi parte apportandovi il proprio contributo. La dimensione comunale consentiva di raggiungere un tale obiettivo essendo quella più vicina al singolo cittadino, quella da lui meglio conosciuta e in grado di farlo sentire più a suo agio. Ma essendo anche quella che – secondo il principio della sussidiarietà – è la prima responsabile del soddisfacimento dei suoi bisogni. Il processo di costruzione del profilo di comunità infatti ha inteso essere anche un momento di riaffermazione del ruolo e della responsabilità degli Enti Locali in merito al benessere delle comunità, attraverso il coinvolgimento diretto e la valorizzazione dei loro amministratori.

---

<sup>2</sup> Ciucci F., *Programmare e valutare per considerare i bisogni e rispettare l’equità* in Politiche e Servizi 1/2005, Fondazione Zancan, Padova, pp. 29-42

<sup>3</sup> Tomei G., *Valutazione partecipata della qualità*, Angeli, Milano, 2004

Si è dato quindi avvio ad un processo che ha visto collaborare amministratori ed operatori sociali per la predisposizione di un primo documento – denominato profilo di Comune – contenente la loro lettura dei bisogni e delle risorse dei singoli Comuni da presentare all'attenzione delle comunità nel corso dei tavoli come oggetto di confronto. Nella stesura di tale documento si è fatto riferimento al modello di analisi proposto da Martini e Sequi (1988) che tiene conto delle interazioni tra dimensioni hard e soft, tra variabili ambientali, geografiche, giuridiche, economiche, politico-istituzionali e variabili che analizzano le rappresentazioni sociali, i vissuti, le radici antropologiche e storiche di una comunità.

Utilizzare i profili di comunità infatti "facilita una visione pluralistica della comunità poiché integra diversi tipi di conoscenza, sia di tipo oggettivo che soggettivo. [...] La tecnica dei profili di comunità, per le sue modalità partecipate, incoraggia l'integrazione tra saperi locali e altri tipi di sapere, facendo emergere la pluralità di punti di vista. Un particolare punto di forza di questa metodologia è di sottolineare il ruolo costruttivo dell'azione, inteso come processo che articola attività mentale e pratica, sfera individuale e sociale, fornendo ai partecipanti la possibilità non solo di adattarsi ai contesti ma anche di cambiarli". (Prezza, Santinello, 2002 p. 65)<sup>4</sup>

A completare ed arricchire la lettura del servizio sociale è intervenuto anche il Distretto dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" che sin dall'inizio ha partecipato al processo apportandovi il proprio specifico punto di vista, in una logica di integrazione e condivisione. La discussione dei tavoli ha consentito di verificare la congruenza di tali letture, di colmarne eventuali lacune, di sottolinearne alcuni aspetti e di evidenziarne altri disattesi.

In tal modo non solo singoli profili di Comune hanno potuto arricchirsi ulteriormente ma anche l'interesse dei presenti nei confronti della propria comunità ha potuto essere rinnovato, la loro disponibilità alla partecipazione ha potuto essere rimotivata e il loro rapporto con l'Amministrazione ha potuto riallacciarsi o rafforzarsi.

Il rapporto di seguito presentato è il frutto di tale percorso e, nella sua articolazione, si propone di darne conto.

Il documento si apre con quattro capitoli volti a delineare il contesto territoriale, demografico, sociale dell'Ambito quale cornice di riferimento che contribuisce alla costruzione dei bisogni.

Nel quinto e nel sesto capitolo vengono presentati il sistema dei servizi sociali e sanitari illustrandone l'offerta di servizi, l'utenza seguita, le problematiche affrontate, gli operatori impiegati e le risorse finanziarie.

Il settimo capitolo presenta i risultati del percorso sopra descritto tentando di giungere attraverso la loro integrazione ad una costruzione dei bisogni dell'Ambito. Nello specifico, il capitolo riporta il risultato dell'analisi dei profili di Comune operata dagli assistenti sociali e dagli Amministratori, dell'analisi degli operatori sanitari e delle osservazioni dei rappresentanti della comunità presenti ai tavoli così come riportate nei verbali di tali incontri. Vengono quindi posti a confronto i tre punti di vista – sociale, sanitario, della comunità – in merito alle problematiche ed alle necessità del territorio.

---

<sup>4</sup> Prezza M., Santinello M., *Conoscere la comunità*, il Mulino, Bologna 2002

## 2. IL TERRITORIO

Il territorio di riferimento, sia dell'Ambito socio assistenziale 5.1 di Cervignano che del Distretto sociosanitario, comprende 18 Comuni – Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, S. Vito al Torre, S. Maria la Longa, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco - distribuiti su una superficie pari a 294,80 kmq con una popolazione residente che al 31/12/2003 ammontava a 53.010 abitanti.

**Tab. 1.1: Popolazione residente e superficie dei Comuni dell'Ambito, valori assoluti - anno 2003**

COMUNI	SUPERFICIE KMQ	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2003
Aiello del Friuli	13,03	2.201
Aquileia	36,84	3.476
Bagnaria Arsa	19,05	3.464
Bicinicco	15,91	1.847
Campolongo al Torre	5,89	723
Cervignano del Friuli	28,47	12.581
Chiopris Viscone	9,03	647
Fiumicello	22,91	4.369
Gonars	19,90	4.642
Palmanova	13,32	5.420
Ruda	18,80	2.940
San Vito al Torre	11,58	2.380
Santa Maria la Longa	19,58	1.329
Tapogliano	5,01	449
Terzo di Aquileia	28,23	2.751
Trivignano Udinese	18,30	1.692
Villa Vicentina	5,43	1.383
Visco	3,52	716
<b>Totale Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>294,80</b>	<b>53.010</b>

*Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia, Compendio statistico 2003*

Si tratta di Comuni prevalentemente di piccole dimensioni che fanno da cornice a due polarità rappresentate, a sud, da Cervignano, il Comune più grande dell'Ambito, e da Palmanova, più a nord. Ad eccezione del primo che registra infatti una popolazione di 12.581 abitanti e del Comune di Palmanova la cui popolazione ammonta a 5.420 abitanti, i restanti Comuni hanno una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti: due Comuni (Fiumicello e Gonars) si collocano nella fascia tra i 4.000-5.000 abitanti, sei Comuni tra i 2.000 e i 4.000 abit. (Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Ruda, San Vito al Torre, Terzo d'Aquileia), quattro Comuni tra i 1.000 e i 2.000 abit. (Bicinicco, Santa Maria la Longa, Trivignano e Villa Vicentina) e altri quattro al di sotto di 1.000 abit. (Campolongo al Torre, Chiopris-Viscone, Tapogliano e Visco).

Si tratta di Comuni che, nella maggior parte dei casi, hanno registrato un aumento della popolazione residente nel periodo 2001-2003 anche in ragione del processo di insediamento di nuove giovani famiglie provenienti da altre zone. E', questo, un fenomeno che evidenzia la capacità attrattiva della zona dovuta a diversi aspetti che vanno dalle opportunità lavorative, alla facilità dei collegamenti con importanti centri industriali e produttivi della Regione, alle caratteristiche naturali del territorio. Non si possono, comunque, trascurare – come emergerà nel paragrafi

successivi – anche le ripercussioni di tale processo sul tessuto sociale delle comunità locali in termini di integrazione tra vecchi e nuovi nuclei familiari.

Nonostante le trasformazioni sociali e strutturali intervenute nel corso degli anni molti Comuni hanno mantenuto l'originaria fisionomia rurale di paesi cresciuti attorno alla Chiesa e alla piazza municipale, alle quali conducono le vie principali, e articolati in frazioni o borghi ciascuno con un forte senso di appartenenza e di identità.

Si tratta altresì di un territorio interessato dalla presenza di centri storici di rilevanza internazionale come Palmanova e Aquileia che, in ragione del loro patrimonio storico, artistico e culturale si configurano anche come importanti centri turistici. Ricchezze storiche e artistiche da non trascurare si trovano però anche in diversi altri Comuni che vedono la presenza di chiese, ville e palazzi di particolare pregio che mantengono viva la memoria delle vicende storiche che nel corso dei secoli li interessarono, dalla dominazione romana, al patriarcato aquileiese, alla dominazione veneta, alle invasioni turche, alla dominazione napoleonica a quella asburgica.

A tale patrimonio storico-artistico fa da cornice un ambiente naturale pianeggiante anch'esso ricco di risorse e bellezze paesaggistiche e faunistiche, in alcuni contesti sottoposte a tutela in quanto caratterizzate dalla presenza di specie botaniche ed animali protette.

Cervignano, il Comune più grande, rappresenta un importante snodo per le comunicazioni e i trasporti favoriti anche a livello internazionale dallo scalo ferroviario di recente realizzazione e dall'Interporto Alpe Adria. Tali infrastrutture hanno consentito a Cervignano di diventare un centro nodale per tutti i Comuni della bassa pianura friulana orientale mentre la vicinanza con importanti centri produttivi e industriali - come Monfalcone, Torviscosa, la zona industriale dell'Aussa-Corno di S. Giorgio di Nogaro - ha favorito un significativo processo di inurbamento che l'ha portato a raggiungere un elevato numero di residenti.

### 3 L'evoluzione socio demografica

La struttura della popolazione evidenzia ancora uno squilibrio nelle classi giovanili, con una loro diminuzione, che si ripercuote nel valore particolarmente elevato dell'indice di ricambio. I quozienti generici di natalità - con andamenti oscillanti negli ultimi dieci anni sia pur senza variazioni notevoli - indicano che mediamente ogni anno nascono fra 6 e 8 bambini ogni mille abitanti; i quozienti generici di mortalità, comparati con quelli di natalità, evidenziano un saldo naturale della popolazione ancora negativo; la variazione strutturale della popolazione, quindi, è il risultato di un saldo migratorio positivo di nuclei familiari con genitori in età lavorativa e bambini in età scolare.

Nel corso degli ultimi decenni si può cogliere comunque il recupero di unità residenziali rispetto alle perdite degli anni '60/'70 (Tab. 3.2). Rispetto al censimento del 2001 vengono di seguito riportati alcuni indicatori di sintesi della struttura della popolazione e delle famiglie (Tab. 3.3 e Tab.3.4). Le tabelle 3.5. e 3.6 aiutano a cogliere le modificazioni, per gli ultimi anni dal censimento all'anno 2003.

**Tab.3.1 : Indicatori demografici - comparazioni Ambito, Provincia di Udine, Regione Friuli-Venezia Giulia e Italia - anno 2003**

<b>INDICATORI DEMOGRAFICI</b>	<b>Comuni Ambito Cervignano</b>	<b>Provincia di Udine</b>	<b>Friuli – Venezia Giulia</b>	<b>Italia</b>
Quoziente generico di natalità <sup>5</sup>	7,7	8,2	8,2	9,3
Rapporto di mascolinità <sup>6</sup>	95,7	93,9	93,6	93,9
Indice di vecchiaia <sup>7</sup>	181,1	177,6	185,9	103,3
Indice struttura della popolazione attiva <sup>8</sup>	112,6	112,1	111,5	93,5
Indice di dipendenza <sup>9</sup>	47,7	48,9	50,4	49,1
Indice struttura della popolazione attiva <sup>10</sup>	112,6	112,1	111,5	93,5

Fonte: Elab. su dati anagrafe Comuni e Compendio Statistico, Regione FVG; Osservatorio politiche sociali, Provincia di Udine.

<sup>5</sup> Il quoziente generico di natalità indica il numero dei nati ogni 1000 abitanti.

<sup>6</sup> Il rapporto di mascolinità indica quanti maschi sono presenti sul territorio rispetto alla popolazione femminile ogni 100 abitanti.

<sup>7</sup> L'indice di vecchiaia registra il grado di invecchiamento della popolazione. Si ottiene rapportando la popolazione anziana (oltre 65 anni) a quella dei giovani.

<sup>8</sup> L'indice di struttura della popolazione attiva indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più e basso tanto più giovane e la popolazione in età lavorativa.

<sup>9</sup> L'indice di dipendenza rapporta le persone che non sono autonome per ragioni demografiche – giovani e anziani – alle persone che si presume debbano mantenerli. Ha una certa rilevanza economica e sociale.

<sup>10</sup> L'indice di struttura della popolazione attiva indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più e basso tanto più giovane e la popolazione in età lavorativa.

**Tab. 3.2: Popolazione Residente nei Comuni della Provincia di Udine ai Censimenti – Decenni 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001, valori assoluti**

Comuni	Cens 1951	Cens 1961	Cens 1971	Cens 1981	Cens 1991	Cens 2001
Aiello del Friuli	2.460	2.324	2.283	2.228	2.220	2.180
Aquileia	3.627	3.331	3.041	3.283	3.385	3.329
Bagnaria Arsa	3.347	3.107	3.103	3.320	3.412	3.428
Bicinicco	2.032	1.894	1.752	1.831	1.779	1.832
Campolongo al Torre	1.047	939	828	793	712	716
Cervignano del Friuli	8.090	8.824	10.067	11.452	11.999	12.421
Chiopris-Viscone	829	700	624	663	651	659
Fiumicello	4.472	4.215	4.115	4.409	4.461	4.297
Gonars	4.603	4.539	4.598	4.658	4.570	4.639
Palmanova	5.845	5.882	5.928	5.712	5.483	5.340
Ruda	3.592	3.130	3.001	2.941	2.945	2.969
Santa Maria la Longa	1.755	1.558	1.415	1.365	1.288	2.313
San Vito al Torre	1.865	1.739	1.652	1.691	1.586	1.300
Tapogliano	634	594	514	455	466	456
Terzo d'Aquileia	2.873	2.354	2.262	2.441	2.515	2.661
Trivignano Udinese	2.318	1.892	1.681	1.718	1.704	1.706
Villa Vicentina	1.456	1.256	1.165	1.255	1.159	1.342
Visco	968	768	696	707	689	697
<b>Ambito Cervignano</b>	<b>51.813</b>	<b>49.046</b>	<b>48.725</b>	<b>50.922</b>	<b>51.024</b>	<b>52.285</b>
<b>Ambito Latisana</b>	<b>53.455</b>	<b>51.312</b>	<b>51.486</b>	<b>53.611</b>	<b>53.057</b>	<b>53.734</b>
<b>ASS n. 5 Bassa Friulana</b>	<b>105.268</b>	<b>100.358</b>	<b>100.211</b>	<b>104.533</b>	<b>104.081</b>	<b>106.019</b>
<b>Provincia di Udine</b>	<b>550.722</b>	<b>532.358</b>	<b>516.910</b>	<b>529.729</b>	<b>522.455</b>	<b>518.840</b>

Fonte: dati Osservatorio politiche sociali, Provincia di Udine

**Tab. 3.3: Indicatori di struttura della Popolazione Residente nei Comuni dell'Ambito al censimento della popolazione 2001**

Comune	Rapporto di mascolinità	% di popol. con meno di 5 anni	Anziani per un bambino	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza
Aiello del Friuli	93,43	2,98	7,48	247,14	56,61
Aquileia	93,77	3,33	5,37	216,98	44,61
Bagnaria Arsa	93,89	4,23	3,82	155,96	44,28
Bicinicco	96,99	4,80	3,10	132,48	42,24
Campolongo al Torre	96,16	3,77	4,78	206,76	46,42
Cervignano del Friuli	94,81	4,52	3,74	159,31	47,43
Chiopris-Viscone	88,83	3,34	5,46	215,15	46,12
Fiumicello	96,03	3,37	5,57	225,06	48,38
Gonars	99,87	4,12	3,88	178,54	43,89
Palmanova	95,60	3,37	5,09	193,18	45,78
Ruda	95,07	3,37	5,52	203,53	46,83
Santa Maria la Longa	93,23	3,59	4,43	169,29	41,99
San Vito al Torre	94,90	3,92	5,35	190,91	52,58
Tapogliano	103,57	3,73	5,60	203,64	57,79
Terzo d'Aquileia	93,39	4,51	3,89	164,72	48,00
Trivignano Udinese	95,64	3,40	5,10	186,56	45,44
Villa Vicentina	101,50	5,22	2,85	127,84	42,61
Visco	89,92	3,59	4,96	161,63	47,67
<b>Ambito Cervignano</b>	<b>95,33</b>	<b>3,94</b>	<b>4,42</b>	<b>179,65</b>	<b>46,53</b>
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>95,92</b>	<b>4,02</b>	<b>4,15</b>	<b>168,22</b>	<b>46,72</b>
<b>ASS n. 5 Bassa Friulana</b>	<b>95,63</b>	<b>3,98</b>	<b>4,28</b>	<b>173,73</b>	<b>46,63</b>
<b>Provincia di Udine</b>	<b>92,96</b>	<b>3,93</b>	<b>4,38</b>	<b>177,40</b>	<b>47,46</b>

Fonte: dati Osservatorio politiche sociali, Provincia di Udine

Tab. 3.3 – segue

Comune	% di popol. resid. 85 anni e +	% di donne tra la popol. di 85 anni e +	% di popol. resid. 75 anni e +	% di donne tra la popol. di 75 anni e +	Numero medio di componenti per famiglia	Stranieri per 100 residenti
Aiello del Friuli	4,50	67,35	14,36	64,22	2,56	0,69
Aquileia	2,64	76,14	10,36	65,80	2,49	1,62
Bagnaria Arsa	2,33	63,75	8,49	60,82	2,68	1,43
Bicinicco	1,75	81,25	7,81	64,34	2,81	1,53
Campolongo al Torre	3,35	75,00	12,29	71,59	2,62	0,42
Cervignano del Friuli	2,72	73,67	9,48	65,25	2,44	3,53
Chiopris-Viscone	2,43	100,00	11,68	62,34	2,54	5,16
Fiumicello	2,89	73,39	11,31	65,64	2,55	0,86
Gonars	1,88	71,26	9,01	62,92	2,70	1,75
Palmanova	3,45	75,54	10,73	71,20	2,45	2,87
Ruda	2,90	68,60	10,10	66,00	2,59	1,58
Santa Maria la Longa	2,46	68,42	8,56	59,09	2,76	3,46
San Vito al Torre	3,54	76,09	11,85	64,29	2,53	2,31
Tapogliano	3,73	70,59	12,06	60,00	2,59	1,10
Terzo d'Aquileia	2,37	68,25	8,87	60,17	2,59	1,69
Trivignano Udinese	2,75	63,83	10,08	66,86	2,67	2,23
Villa Vicentina	2,83	65,79	7,60	64,71	2,66	2,31
Visco	3,16	77,27	10,90	73,68	2,59	1,72
<b>Ambito Cervignano</b>	<b>2,77</b>	<b>72,22</b>	<b>9,95</b>	<b>65,18</b>	<b>2,56</b>	<b>2,26</b>
<b>Ambito Latisana</b>	<b>2,35</b>	<b>73,48</b>	<b>8,81</b>	<b>65,16</b>	<b>2,55</b>	<b>2,41</b>
<b>ASS n. 5 Bassa Friulana</b>	<b>2,56</b>	<b>72,80</b>	<b>9,37</b>	<b>65,17</b>	<b>2,56</b>	<b>2,34</b>
<b>Provincia di Udine</b>	<b>2,81</b>	<b>74,22</b>	<b>10,00</b>	<b>67,05</b>	<b>2,42</b>	<b>2,59</b>

Fonte: dati Osservatorio politiche sociali, Provincia di Udine

Tab. 3.4: Indicatori di struttura relativi alla composizione delle famiglie al censimento della popolazione 2001

Comuni	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	% coppie con figli	% coppie non coniugate	% nuclei familiari ricostruiti
Aiello del Friuli	836	2,56	55,34	3,20	4,62
Aquileia	1.335	2,49	55,63	3,96	5,01
Bagnaria Arsa	1.279	2,68	58,01	3,38	5,45
Bicinicco	651	2,81	62,45	3,51	4,74
Campolongo al Torre	273	2,62	58,13	8,11	8,11
Cervignano del Friuli	5.039	2,44	53,36	5,93	6,88
Chiopris-Viscone	259	2,54	53,89	4,76	4,76
Fiumicello	1.684	2,55	52,78	4,22	4,13
Gonars	1.715	2,70	55,39	4,14	4,30
Palmanova	2.059	2,45	56,43	4,37	7,15
Ruda	1.146	2,59	57,24	4,56	5,21
Santa Maria la Longa	793	2,76	56,34	6,84	5,64
San Vito al Torre	510	2,53	52,71	2,11	3,92
Tapogliano	176	2,59	64,18	5,00	4,17
Terzo d'Aquileia	1.029	2,59	53,86	2,85	3,99
Trivignano Udinese	638	2,67	57,78	1,59	4,08
Villa Vicentina	504	2,66	57,25	4,19	5,03
Visco	269	2,59	58,71	2,25	5,06
<b>Ambito Cervignano</b>	<b>20.195</b>	<b>2,56</b>	<b>55,48</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>Ambito Latisana</b>	<b>20.938</b>	<b>2,55</b>	<b>55,93</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>ASS n. 5 Bassa Friulana</b>	<b>41.133</b>	<b>2,56</b>	<b>55,71</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>Provincia di Udine</b>	<b>212.572</b>	<b>2,42</b>	<b>53,73</b>	<b>5,03</b>	<b>6,45</b>

Fonte: dati Osservatorio politiche sociali, Provincia di Udine

**Tab. 3.5: Indicatori di struttura della Popolazione Residente nei Comuni dell'Ambito al 31.12.2003**

Comune	Età media	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice demografico di dipendenza	Indice di struttura della popol. attiva	Indice di ricambio della popol. in età attiva	Indice del carico di figli per donna feconda
Aiello del Friuli	46,77	91,89	250,67	55,11	117,97	176,92	21,27
Aquileia	44,80	95,50	195,69	46,11	114,52	221,62	21,84
Bagnaria Arsa	43,00	96,15	151,28	45,49	109,78	177,54	22,98
Bicinicco	41,55	96,49	127,02	43,85	99,38	134,74	22,50
Campolongo al Torre	45,29	96,47	228,17	47,55	105,88	138,24	18,31
Cervignano del Friuli	43,37	95,90	162,59	48,33	104,09	171,31	23,51
Chiopris-Viscone	44,25	91,99	191,55	47,05	100,00	169,23	20,29
Fiumicello	45,95	93,66	233,72	49,42	125,97	187,86	18,91
Gonars	44,03	99,06	185,63	46,39	108,21	185,08	21,71
Palmanova	44,26	96,31	190,42	46,80	104,20	191,13	19,28
Ruda	45,40	96,39	205,08	48,56	118,19	190,76	18,77
San Vito al Torre	45,63	96,31	221,38	54,00	111,00	147,54	20,49
Santa Maria la Longa	43,72	93,65	176,23	44,42	113,47	160,00	21,05
Tapogliano	46,74	100,45	230,00	58,10	138,66	118,75	16,42
Terzo d'Aquileia	43,44	95,24	160,34	50,16	107,47	171,05	24,54
Trivignano Udinese	44,89	95,83	196,07	45,24	118,98	176,62	18,59
Villa Vicentina	42,03	101,60	134,62	44,67	96,71	139,62	23,57
Visco	43,24	87,43	162,79	46,12	94,44	158,82	20,67
<b>Ambito Cervignano</b>	<b>44,15</b>	<b>95,79</b>	<b>181,16</b>	<b>47,75</b>	<b>109,35</b>	<b>175,46</b>	<b>21,57</b>
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>43,55</b>	<b>96,80</b>	<b>169,51</b>	<b>48,07</b>	<b>107,16</b>	<b>155,29</b>	<b>20,86</b>
<b>ASS n. 5 Bassa Friulana</b>	<b>43,84</b>	<b>96,30</b>	<b>175,08</b>	<b>47,91</b>	<b>108,23</b>	<b>164,94</b>	<b>21,21</b>
<b>Provincia di Udine</b>	<b>44,29</b>	<b>93,93</b>	<b>177,63</b>	<b>48,85</b>	<b>112,11</b>	<b>171,40</b>	<b>21,04</b>

Fonte: dati Osservatorio politiche sociali, Provincia di Udine

**Tab. 3.5 – segue**

Comune	% di popol. con meno di 5 anni	% di popol. resid. 85 anni e +	% di donne tra la popol. di 85 anni e +	% di popol. resid. 75 anni e +	% di donne tra la popol. di 75 anni e +
Aiello del Friuli	3,82	3,13	66,67	13,90	65,36
Aquileia	4,03	2,24	74,36	10,67	66,04
Bagnaria Arsa	4,59	1,50	67,31	8,57	62,29
Bicinicco	4,87	1,46	81,48	7,63	63,83
Campolongo al Torre	3,60	2,77	80,00	11,34	71,95
Cervignano del Friuli	4,60	2,23	73,67	9,48	63,87
Chiopris-Viscone	4,33	2,01	92,31	11,44	60,81
Fiumicello	3,34	2,45	77,57	11,17	66,80
Gonars	4,27	1,62	65,33	9,67	63,03
Palmanova	3,65	2,84	81,17	10,72	71,60
Ruda	3,44	2,24	69,70	10,92	63,86
San Vito al Torre	3,76	3,09	70,73	12,49	65,66
Santa Maria la Longa	4,03	2,10	68,00	9,45	57,78
Tapogliano	2,45	3,12	78,57	14,48	63,08
Terzo d'Aquileia	4,87	1,74	72,92	9,81	59,63
Trivignano Udinese	3,43	2,60	59,09	11,11	65,96
Villa Vicentina	4,77	2,39	78,79	7,81	66,67
Visco	4,33	2,93	76,19	9,36	79,10
<b>Ambito Cervignano</b>	<b>4,14</b>	<b>2,25</b>	<b>73,43</b>	<b>10,17</b>	<b>65,02</b>
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>4,09</b>	<b>2,02</b>	<b>75,00</b>	<b>9,35</b>	<b>65,17</b>
<b>ASS n. 5 Bassa Friulana</b>	<b>4,11</b>	<b>2,13</b>	<b>74,19</b>	<b>9,75</b>	<b>65,09</b>
<b>Provincia di Udine</b>	<b>4,04</b>	<b>2,51</b>	<b>74,64</b>	<b>10,28</b>	<b>66,78</b>

Fonte: dati Osservatorio politiche sociali, Provincia di Udine

**Tab. 3.6: Tassi demografici generici nei Comuni dell'Ambito al 31 dicembre 2003**

<b>Comuni</b>	<b>Tasso di natalità</b>	<b>Tasso di mortalità</b>	<b>Tasso di fecondità</b>	<b>Tasso di immigratorietà</b>	<b>Tasso di emigratorietà</b>
Aiello del Friuli	8,2	16,8	39,0	3,6	0,5
Aquileia	8,3	9,8	38,1	6,0	2,3
Bagnaria Arsa	5,5	11,3	23,6	5,5	0,0
Bicinicco	11,4	13,0	46,8	1,6	0,0
Campolongo al Torre	11,1	8,3	49,1	0,0	1,4
Cervignano del Friuli	7,6	13,0	33,7	9,4	1,0
Chiopris-Viscone	10,8	17,0	44,9	6,2	0,0
Fiumicello	6,6	11,4	30,8	3,7	0,7
Gonars	8,0	11,2	34,6	3,9	0,2
Palmanova	6,3	12,7	29,0	4,8	0,6
Ruda	4,1	13,3	18,9	2,0	1,0
Santa Maria la Longa	12,0	13,5	54,8	2,3	0,0
San Vito al Torre	9,2	10,9	39,4	7,6	0,4
Tapogliano	2,2	13,4	11,9	2,2	0,0
Terzo d'Aquileia	7,6	11,6	33,0	5,1	0,4
Trivignano Udinese	8,3	11,2	36,6	3,0	0,6
Villa Vicentina	12,3	6,5	53,0	5,1	0,7
Visco	7,0	19,6	28,9	15,4	0,0
<b>Ambito Cervignano</b>	<b>7,7</b>	<b>12,2</b>	<b>34,1</b>	<b>5,6</b>	<b>0,7</b>
<b>Ambito Latisana</b>	<b>8,7</b>	<b>11,0</b>	<b>37,7</b>	<b>7,5</b>	<b>0,9</b>
<b>ASS n. 5 Bassa Friulana</b>	<b>8,2</b>	<b>11,6</b>	<b>36,0</b>	<b>6,6</b>	<b>0,8</b>
<b>Provincia di Udine</b>	<b>8,2</b>	<b>11,8</b>	<b>36,3</b>	<b>7,2</b>	<b>1,0</b>

*Fonte: dati Osservatorio politiche sociali, Provincia di Udine*

Il territorio dell'Ambito si estende tutto nella bassa pianura friulana, delimitato a Sud dalla Laguna di Marano, oasi naturalistica dell'Adriatico Settentrionale costituita da due riserve avifaunistiche: la Val Canal Novo e le Foci dello Stella.

A Sud-Est è delimitato dalla provincia di Gorizia, in particolare dalla zona turistico-balneare di Grado, mentre a Nord-Est il confine è segnato dall'area del distretto della sedia (nella circoscrizione di Cividale), a cui i comuni più orientali del Cervignanese forniscono un buon bacino di manodopera.

A Nord confina con i comuni della cintura Udinese, la cui zona industriale udinese, distante solo pochi chilometri, esercita una forte attrazione per la manodopera locale.

Ad Ovest confina con i territori a prevalente vocazione agricola della circoscrizione di Latisana. Con questo contesto vi è in realtà un vivace scambio di manodopera: se infatti i comuni più orientali dell'area di Latisana rappresentano un buon bacino d'offerta per le imprese dell'Aussa-Corno, viceversa il Cervignanese costituisce uno dei bacini di offerta stagionale da inserire nelle strutture turistiche di Lignano durante l'estate.

Da un punto di vista dei collegamenti stradali e ferroviari, il contesto territoriale si pone in un'area altamente strategica per i collegamenti dall'Italia verso Est -con l'Europa Balcanica- e verso Nord -con l'Europa Centrale-: in prossimità di Palmanova si trova infatti l'intersezione delle autostrade A4 Trieste-Venezia (da Est a Ovest) con un'uscita a S.Giorgio di Nogaro ed una a Palmanova, e la A23 Udine-Tarvisio (direzione Nord-Sud). Va altresì ricordata la vicinanza con l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Per quanto riguarda il trasporto su rotaia, il comprensorio è attraversato dalla direttrice ferroviaria di primaria importanza nel traffico merci e passeggeri Trieste-Venezia, linea per la quale sono previsti nei prossimi anni interventi di raddoppio dei binari (da due a quattro) per consentire il transito dei treni ad alta velocità, e per migliorare il transito containerizzato dal porto di Trieste allo scalo intermodale di Cervignano. Lo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano e l'adiacente interporto "Alpe Adria", rappresentano infatti uno dei punti nevralgici del Corridoio Intermodale n.5 (Venezia-Kiev, via Trieste) per lo scambio gomma-rotaia, grazie anche alla vicinanza con l'area portuale di S. Giorgio di Nogaro. Il porto, situato all'interno della zona industriale dell'Aussa-Corno -collegato via ferrovia a Cervignano, e connesso allo svincolo autostradale di San Giorgio- è composto da due banchine, e copre una superficie di 210 ettari, con una movimentazione nel 1996 di 800 mila tonnellate di merci l'anno.

Maggiore centro dell'area è Cervignano, ove ad un tessuto industriale sviluppato si affianca una realtà terziaria concentrata nell'area storica del comune, sia per quanto riguarda il commercio, ed i pubblici esercizi, sia per quanto concerne i servizi, in particolare quelli connessi alla consulenza. Cervignano è anche sede di un polo scolastico superiore ad indirizzo tecnico industriale (indirizzo chimico ed elettronico-delle telecomunicazioni) ed un liceo scientifico.

Il secondo comune è Palmanova, cittadina di pregevole interesse storico-urbanistico, è sede dell'ASL 5 "Basso Friuli" a cui il territorio fa riferimento e di un terzo polo scolastico ad indirizzo professionale (area turistica ed aziendale) e tecnico-commerciale.

Tra le altre località di un certo rilievo vi sono comunque anche centri minori, da un punto di vista della popolazione residente, ma interessanti sotto il profilo culturale, come Aquileia, primario sito archeologico romano, la cui basilica paleocristiana è stata inclusa tra i luoghi sacri del Giubileo, ma anche importante centro per la produzione vitivinicola e di distillati.

Da un punto di vista produttivo, lo sviluppo dell'area non appare omogeneo, ma evidenzia piuttosto la coesistenza -non priva di conflittualità- di tre 'vocazioni' economiche: la prima - manifatturiera- coincide con la vasta zona industriale dell'Aussa-Corno. La seconda -prevalentemente agricola- interessa i comuni dell'entroterra, in quella fascia compresa tra le realtà territoriali di Latisana, Udine e Cividale, la terza è rappresentata da una vocazione turistica di tre realtà locali: l'oasi

naturalistica della Laguna di Marano, il sito archeologico di Aquileia e la cittadella fortificata di Palmanova.

Per quanto concerne il polo industriale, i maggiori insediamenti si hanno nel triangolo formato dai comuni di Cervignano- S.Giorgio di Nogaro e Torviscosa, in particolare nella zona industriale dell'Aussa-Corno, un'area che ingloba anche l'area portuale di San Giorgio di Nogaro. Gestita a partire dal 1964 dal Consorzio Aussa-Corno, la ZIP si sviluppa su una superficie complessiva di oltre 1000 ettari, e conta attualmente 50 insediamenti industriali siderurgici, meccanici, chimici (Caffaro, Radici, Aussapol, Geogreen), conciarci (Cogolo e So.Co.Pel) ed alimentari (Birra Castello), per un totale di 2500 addetti. Dopo una fase di declino industriale, che ha fatto includere l'area nell'Obiettivo 2, la zona dell'Aussa-Corno sembra interessata - negli ultimissimi anni- da una fase di rilancio, connessa in buona parte anche con l'avvio dell'intermodalità a Cervignano. Le nuove prospettive di sviluppo puntano ancora sulla creazione di grandi impianti chimici e farmaceutici e l'ipotesi di insediare in loco un'acciaieria, il cui probabile impatto ambientale sta creando tensioni con le aree naturalistiche lagunari e le strutture balneari delle confinanti Grado e Lignano.

Realtà produttive si trovano anche in altri comuni del comprensorio, ma si tratta -come hanno evidenziato le testimonianze raccolte- di realtà isolate rispetto al tessuto produttivo circostante, costituito per lo più da realtà artigianali di piccole dimensioni. La circoscrizione risente altresì della immediata vicinanza con il distretto della sedia, di cui i comuni di San Vito, Aiello, Tapogliano rappresentano una estrema propaggine, con aziende contoterziste che operano in stretta connessione con le realtà del manzanese. Va altresì rilevato come tutta la fascia orientale della circoscrizione rappresenti un significativo bacino di manodopera per il distretto.

La seconda vocazione del comprensorio -quella agricola- beneficia di consistenti risorse naturali (risorgive) e di un terreno alluvionale di natura sabbioso-argillosa. L'agricoltura risulta così caratterizzata -nella parte centrale e sud-occidentale della circoscrizione- da un tessuto di aziende agricole di dimensioni medio-grandi in cui prevalgono coltivazioni monocolturali industrializzate. L'area più orientale, racchiusa da Aquileia, Palmanova e S.Vito al Torre è invece caratterizzata da produzione vitivinicola doc, delle "Grave del Friuli". Il settore, interessato da un processo di progressiva meccanizzazione, richiama ancora in loco manodopera dalle circoscrizioni limitrofe, benché negli ultimi anni le testimonianze raccolte evidenzino una sempre minore disponibilità da parte di quella che era considerato il bacino d'offerta tradizionale: gli studenti e le donne. Poco sviluppato appare in tal senso il frontalierato, che tende a fermarsi prevalentemente nella zona del Collio Goriziano e Cividalese.

Per quanto concerne la terza 'vocazione' dell'economia locale, il turismo, si tratta in realtà di una risorsa che ancora richiederebbe notevoli sforzi per una sua maggiore valorizzazione. Se infatti le riserve naturali avifaunistiche di Val Canal Novo e delle foci dello Stella stanno ottenendo una crescente visibilità anche all'estero per la particolarità delle specie che vi trovano protezione, dall'altra soffrono della vicinanza dell'area industriale e portuale dell'Aussa-Corno, il cui potenziamento potrebbe danneggiare l'ecosistema locale. La presenza degli insediamenti produttivi inibisce sembra altresì bloccare le iniziative di sviluppo diportistico che interesserebbero le darsene attrezzate di San Giorgio di Nogaro e di Marina di Aquileia.

Considerando infine i dati relativi al censimento dell'industria e dei servizi si può osservare come le unità locali<sup>11</sup> predominanti nell'arco di due decenni siano rimaste

---

<sup>11</sup> **Unità locale (2001)** - Luogo fisico nel quale un'unità giuridico - economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico - economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico - economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante scuola, stabilimento studio professionale, ufficio, ecc.

invariate: prevalgono le imprese del settore economico del commercio, a cui seguono quelle del settore industriale e immobiliare (vedasi tabelle 3.7 e 3.8)

La distribuzione degli addetti<sup>12</sup> per singolo comparto economico evidenzia la forte capacità dell'industria di assorbire manodopera: il settore occupava nel 2001 infatti circa il 33% del totale. Buona parte della manodopera trova impiego nei grandi insediamenti produttivi dell'Aussa Corno, che richiamano nel polo industriale manodopera da tutta la Bassa Friulana, dalla circoscrizione di Latisana e, sia pure in misura minore rispetto al passato, dal Veneto Orientale. In realtà i grandi insediamenti manifatturieri lamentano la crescente difficoltà nel reperire manodopera locale, sia qualificata, sia generica.

Il commercio assorbe circa il 22% del totale, ma non presenta un elevato turn over di personale: la prevalenza di piccoli esercizi a gestione familiare non assorbe infatti nuova manodopera, che trova piuttosto maggiori opportunità occupazionali nei centri commerciali (Mercatone Zeta) o nelle catene distributive dei supermercati presenti soprattutto a Cervignano. I servizi assorbono, invece, circa il 34% (tabelle 3.9 e 3.10).

---

<sup>12</sup> **Addetti (2001)** - Persone occupate in un'unità giuridico - economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assenti dal lavoro.



Tab. 3.7 – Unità locali per macrosettori economici attive nei Comuni dell'Ambito al censimento Industria e servizi 1991

Censimento 1991	A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	C - ESTRAZIONE DI MINERALI	D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	F - COSTRUZIONI	G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO ; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	H - ALBERGHI E RISTORANTI	I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	M - ISTRUZIONE	N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	Totale
	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991	Unità Locali 1991
Aiello del Friuli	5	0	0	39	0	27	50	10	6	3	4	0	6	5	155
Aquileia	19	2	0	23	0	26	78	25	5	3	15	0	6	10	212
Bagnaria Arsa	10	1	1	41	0	39	56	16	11	1	12	1	4	6	199
Bicinico	6	0	0	14	0	34	26	6	4	0	7	0	4	4	105
Campolongo al Torre	2	0	0	9	0	9	14	4	3	1	1	0	0	3	46
Cervignano del Friuli	5	1	0	98	1	89	305	56	39	32	109	8	30	56	829
Chiopris-Viscone	0	0	0	23	0	3	14	3	4	0	1	0	2	0	50
Fiumicello	9	0	0	38	0	41	84	16	20	4	27	0	7	20	266
Gonars	2	0	0	73	0	85	113	17	5	5	21	1	6	9	337
Palmanova	4	0	1	50	1	29	174	41	14	17	53	2	14	29	429
Ruda	6	1	1	19	0	29	46	15	9	5	9	0	4	6	150
Santa Maria la Longa	5	0	0	26	0	23	38	9	4	2	8	0	3	9	127
San Vito al Torre	3	0	0	29	0	23	25	4	6	1	2	0	1	3	97
Tapogliano	1	0	0	6	0	3	9	1	1	0	0	0	0	0	21
Terzo d'Aquileia	4	0	0	22	0	29	43	7	11	1	12	0	4	7	140
Trivignano Udinese	8	0	1	34	0	22	30	6	4	2	6	0	2	3	118
Villa Vicentina	5	0	0	11	0	7	35	10	11	1	4	1	4	7	96
Visco	0	0	0	12	0	7	16	4	3	0	2	0	5	5	54
<b>Totale Comuni</b>	<b>94</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>567</b>	<b>2</b>	<b>525</b>	<b>1156</b>	<b>250</b>	<b>160</b>	<b>78</b>	<b>293</b>	<b>13</b>	<b>102</b>	<b>182</b>	<b>3431</b>

Fonte: Censimento industria e servizi, anno 1991

Tab. 3.8 – Unità locali per macrosettori economici attive nei Comuni dell'Ambito al censimento Industria e servizi 2001

Censimento 2001	A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	C - ESTRAZIONE DI MINERALI	D - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	F - COSTRUZIONI	G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO ; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	H - ALBERGHI E RISTORANTI	I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	K - ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESSIONI ED IMPRENDIT.	M - ISTRUZIONE	N - SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI	O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	Totale
	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali 2001	Unità Locali
Aiello del Friuli	1	1	0	28	0	31	36	9	7	4	17	1	2	5	142
Aquileia	8	3	0	36	1	41	59	30	9	3	24	0	21	13	248
Bagnaria Arsa	5	0	2	37	0	42	44	14	6	2	33	3	9	7	204
Bicinico	8	0	0	12	0	38	23	8	4	2	17	0	4	3	119
Campolongo al Torre	2	0	1	10	0	8	10	2	4	1	4	0	4	2	48
Cervignano del Friuli	9	2	3	99	1	94	304	62	45	50	223	4	44	75	1015
Chiopris-Viscone	2	0	0	28	0	1	12	4	5	1	5	1	1	0	60
Fiumicello	7	0	0	34	0	46	73	18	19	9	23	0	10	16	255
Gonars	1	0	2	58	1	62	131	21	8	9	47	0	7	9	356
Palmanova	4	0	0	57	1	40	185	43	28	24	117	4	29	33	565
Ruda	9	0	0	19	1	40	31	16	9	4	23	0	12	6	170
Santa Maria la Longa	7	0	0	27	0	24	23	11	6	2	15	0	5	10	130
San Vito al Torre	1	0	1	45	0	23	24	5	8	5	12	1	1	3	129
Tapogliano	0	0	0	4	0	4	6	2	1	0	2	1	3	1	24
Terzo d'Aquileia	6	1	0	14	0	25	39	10	10	2	15	0	4	7	133
Trivignano Udinese	5	0	1	37	0	15	25	7	6	1	12	0	2	4	115
Villa Vicentina	3	0	0	12	0	6	30	9	8	4	5	0	4	3	84
Visco	0	0	0	15	0	9	15	2	5	0	1	0	5	2	54
<b>Totale Comuni</b>	<b>78</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>572</b>	<b>5</b>	<b>549</b>	<b>1070</b>	<b>273</b>	<b>188</b>	<b>123</b>	<b>595</b>	<b>15</b>	<b>167</b>	<b>199</b>	<b>3851</b>

Fonte: Censimento industria e servizi, anno 2001

Tab. 3.9 – Addetti per macrosettori economici nei Comuni dell’Ambito al censimento Industria e servizi 1991

Censimento 1991	A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	C - ESTRAZIONE DI MINERALI	D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	F - COSTRUZIONI	G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO ; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	H - ALBERGHE E RISTORANTI	I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	M - ISTRUZIONE	N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	Totale
	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	Addetti 1991	addetti 1999
Aiello del Friuli	9	0	0	245	0	50	93	21	16	12	6	0	9	7	468
Aquileia	46	4	0	129	0	107	192	86	18	8	23	0	7	15	635
Bagnaria Arsa	18	4	4	157	0	146	302	36	161	2	39	2	10	16	897
Bicinicco	12	0	0	150	0	70	45	15	6	0	9	0	4	7	318
Campolongo al Torre	4	0	0	46	0	21	38	6	5	1	1	0	0	4	126
Cervignano del Friuli	22	6	0	497	54	375	956	205	317	143	224	13	52	115	2979
Chiopris-Viscone	0	0	0	117	0	6	74	9	5	0	1	0	7	0	219
Fiumicello	19	0	0	154	0	63	203	59	46	24	59	0	16	31	674
Gonars	2	0	0	358	0	195	306	46	20	11	42	1	8	13	1002
Palmanova	12	0	2	296	5	95	488	128	123	58	135	8	30	46	1426
Ruda	23	1	2	134	0	48	72	33	18	6	9	0	6	12	364
Santa Maria la Longa	12	0	0	174	0	38	79	24	9	2	10	0	6	13	367
San Vito al Torre	5	0	0	300	0	49	43	17	12	4	3	0	1	3	437
Tapogliano	1	0	0	16	0	4	12	1	3	0	0	0	0	0	37
Terzo d'Aquileia	9	0	0	56	0	87	87	16	20	3	20	0	4	13	315
Trivignano Udinese	20	0	5	357	0	79	40	17	8	4	8	0	2	5	545
Villa Vicentina	10	0	0	45	0	12	114	39	32	1	6	1	4	43	307
Visco	0	0	0	121	0	24	70	12	6	0	3	0	9	4	249
<b>Totale Comuni</b>	<b>224</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>3352</b>	<b>59</b>	<b>1469</b>	<b>3214</b>	<b>770</b>	<b>825</b>	<b>279</b>	<b>598</b>	<b>25</b>	<b>175</b>	<b>347</b>	<b>11365</b>

Fonte: Censimento industria e servizi, anno 1991

Tab. 3.10 – Addetti per macrosettori economici nei Comuni dell’Ambito al censimento Industria e servizi 2001

Censimento 2001	A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	C - ESTRAZIONE DI MINERALI	D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	F - COSTRUZIONI	G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO ; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	H - ALBERGHI E RISTORANTI	I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	M - ISTRUZIONE	N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	Totale
	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001	Addetti 2001
Aiello del Friuli	2	1	0	287	0	50	73	17	58	10	22	1	4	10	535
Aquileia	12	4	0	184	5	116	114	111	17	11	43	0	21	16	654
Bagnaria Arsa	8	0	5	187	0	145	444	28	14	6	45	4	25	15	926
Bicinicco	11	0	0	192	0	73	31	17	10	2	25	0	4	3	368
Campolongo al Torre	6	0	5	55	0	10	16	3	7	3	4	0	4	3	116
Cervignano del Friuli	93	8	26	554	41	320	899	253	279	166	531	8	83	165	3426
Chiopris-Viscone	3	0	0	270	0	1	72	10	12	3	16	4	1	0	392
Fiumicello	18	0	0	209	0	110	138	74	54	44	55	0	16	38	756
Gonars	3	0	4	481	4	194	237	123	24	26	79	0	8	15	1198
Palmanova	20	0	0	352	1	87	442	158	347	71	558	9	38	61	2144
Ruda	14	0	0	133	1	86	52	62	13	8	26	0	13	8	416
Santa Maria la Longa	15	0	0	151	0	42	47	31	16	4	29	0	7	40	382
San Vito al Torre	1	0	1	418	0	38	42	15	39	9	15	1	1	3	583
Tapogliano	0	0	0	16	0	5	9	4	1	0	2	1	3	1	42
Terzo d'Aquileia	13	1	0	25	0	53	78	27	19	8	19	0	5	7	255
Trivignano Udinese	10	0	1	406	0	43	41	23	14	3	16	0	3	9	569
Villa Vicentina	13	0	0	60	0	15	102	42	14	7	8	0	4	5	270
Visco	0	0	0	146	0	33	36	5	7	0	1	0	9	3	240
<b>Totale Comuni</b>	<b>242</b>	<b>14</b>	<b>42</b>	<b>4126</b>	<b>52</b>	<b>1421</b>	<b>2873</b>	<b>1003</b>	<b>945</b>	<b>381</b>	<b>1494</b>	<b>28</b>	<b>249</b>	<b>402</b>	<b>13272</b>

Fonte: Censimento industria e servizi, anno 2001

## **4 Salute e qualità della vita**

Le riflessioni e le preoccupazioni sulla prospettiva di vita individuale, intesa come qualità e durata della medesima, da sempre oggetto di primario interesse per la maggioranza delle persone, vengono oggi affrontate con un approccio che supera l'orizzonte strettamente individuale, per comprendere anche la valutazione critica relativamente a indirizzi e scelte della società e dei governi sui temi ambientali e di sviluppo che comportano evidenti impatti sulla salute.

E' infatti consolidata la consapevolezza che la sola prospettiva sanitaria non appare esaustiva per affrontare coerentemente le tematiche della salute, considerata la rilevanza che gli aspetti economici, relazionali, ecc. rivestono nel configurarne il livello ottimale.

La richiesta crescente dei cittadini per un ruolo attivo sui temi della salute, sia in termini informativi e conoscitivi che di partecipazione e condivisione delle relative scelte, è alla base delle recenti leggi regionali di riorganizzazione del Sistema Sanitario e dei Servizi Sociali.

Un richiamo ai principali indicatori ed elementi che costituiscono "la cornice" entro la quale si colloca questo determinante aspetto della vita individuale e collettiva, appare la premessa indispensabile per una coerente programmazione e gestione di tutte le conseguenti attività.

In questo sintetico richiamo ai determinanti della salute ed al loro rilievo nel contesto dei Comuni dell'Ambito distrettuale Est della Bassa Friulana, si è operata una distinzione fra gli elementi attinenti strettamente alla singola persona e quelli concernenti la collettività o l'ambiente con l'intento di favorirne la chiarezza e la comprensione. Nel primo settore sono ricompresi i riscontri sulla speranza di vita e la mortalità, le malattie più frequenti (morbilità) presenti nell'area della Bassa Friulana, la specifica situazione di alcuni gruppi di popolazione che rappresentano i settori a più elevata necessità di integrazione fra area sanitaria ed area sociale (minori, anziani, dipendenze, salute mentale, handicap). Per quanto riguarda i fattori extra-individuali verranno richiamati alcuni dati concernenti la dimensione socio-economica e alcuni rilievi sugli stili di vita presenti in questo territorio.

L'insieme, oltre a fornire un primo sguardo sulla situazione complessiva, dovrebbe aiutare a comprendere le ragioni ed i presupposti di fondo che sostengono ed indirizzano gli obiettivi di questo primo piano di zona, favorendone la condivisione nei contenuti e la collaborazione nella sua realizzazione .

### **Speranza di vita e mortalità generale**

Nel paese che vanta la più alta speranza di vita al mondo (76,7 anni per i maschi e 83,2 per le femmine) il Distretto di Cervignano presenta dei dati in linea con quelli regionali; la speranza di vita per i maschi è di 76,6 anni, quella delle femmine è di 83,2. La mortalità risulta il buona misura equiparabile al dato nazionale.

	Italia	Distretto di Cervignano
Maschi	107.5 deceduti all'anno ogni 10.000 abitanti	107.7 deceduti all'anno ogni 10.000 abitanti
Femmine	63,1 deceduti all'anno ogni 10.000 abitanti	60,9 deceduti all'anno ogni 10.000 abitanti

Due le principali osservazioni sul fenomeno della mortalità. La prima è che continuano a diminuire le morti nella classe di età 75-84 anni mentre crescono quelle nella fascia di età > 85 anni. La seconda che, nell'ambito del distretto, fra le cause di decesso, i tumori sono quasi equivalenti alle patologie cardiache e vascolari (rispettivamente 35% e 38,4% dei decessi) e, data la loro frequente insorgenza precoce, comportano una perdita di anni di vita che è maggiore del 20% rispetto a quella derivata dalle malattie cardiovascolari, le quali rimangono comunque più elevate nel nostro territorio rispetto alla media regionale

### **Le principali malattie**

Quanto evidenziato per le cause di morte si riflette anche sulle principali malattie diffuse nell'area territoriale del distretto Est.

Superata quasi del tutto la problematica delle malattie infettive nell'infanzia (grazie anche al raggiungimento di tassi di copertura vaccinale fra i più alti in Regione, la quale è a sua volta al primo posto in Italia) e delle tossi-infezioni alimentari (molto rare), il problema di maggiore rilievo rimane quello delle malattie non trasmissibili, di natura cronico-degenerativa quali, in particolare quelle cardiovascolari, i tumori, le patologie respiratorie (broncopatie croniche ed insufficienza respiratoria) oltre al diabete (interessa ca. il 7% della popolazione con una numerosa serie di complicanze).

Nel Distretto le malattie cardio-vascolari sono al primo posto come causa di malattia e sopravanzano (dati 2002) le neoplasie e le patologie cerebrali. Fra queste ultime vanno ricordate, oltre agli incidenti cerebrovascolari, anche le demenze (compreso il morbo di Alzheimer) che sono la prima causa di disabilità permanente nell'adulto, considerato che colpiscono 4 persone su 10 fra i soggetti di età maggiore di 65 anni. La tendenza ad accrescimento della popolazione anziana (dal 2006 al 2011 è previsto un ulteriore aumento di 14.000 anziani in Regione) rende il problema ancora più evidente. A questo si associa la crescita di un'altra patologia gravemente inabilitante per l'anziano: il morbo di Parkinson. Si contano infatti 3 nuovi casi all'anno ogni 1.000 persone di età maggiore di 65 anni.

Nel settore delle patologie tumorali, quelle a maggiore frequenza sono il tumore del polmone (collegato anche alle problematiche dell'esposizione all'amianto nelle aree limitrofe dove sono stati impegnati molti residenti), quello del colon-retto, seguito dalla neoplasia della prostata e della mammella.

Infine vanno menzionati, per la loro gravità ed i loro esiti, i traumi cranici gravi (per l'80% conseguenti ad incidenti stradali) con una incidenza in Regione di 525 casi/anno ogni milione di abitanti; in forte aumento, dopo l'avvento dell'obbligo del casco per i motociclisti, i traumi del midollo

cervicale. Da non sottovalutare infine le problematiche legate a disturbi psichici: come l'ansia che, dal dato nazionale 2002, coinvolgerebbe il 7% della popolazione, e i disturbi dell'affettività (depressione) che colpirebbero quasi il 4% dei residenti.

### **La salute in alcuni gruppi di popolazione**

Nell'area dell'infanzia la situazione distrettuale appare soddisfacente per quanto attiene a mortalità materna e neonatale, almeno in rapporto al resto d'Italia, mentre nel confronto con l'intera regione si nota un lieve eccesso (3,4 casi di mortalità nel primo anno di vita ogni anno su 1000 nati vivi, contro 2,8 in Regione – dati 2003). Anche relativamente alla tutela della gravidanza, l'indicatore disponibile, costituito dal tasso di abortività generale, risulta appena più elevato rispetto a quello regionale: 7,64 aborti ogni 100 parti all'anno contro i 7,46 della regione. Val la pena di ricordare che il dato nazionale 2002 si attestava sul valore di 9,3. Si è osservato invece un incremento del numero di interruzioni volontarie di gravidanza da 78 del 2002 a 91 del 2004.

Tra gli indicatori di salute rilevanti, rispetto la fascia d'età 1-14 anni si evidenzia il dato della mortalità generale nel quinquennio 1999-2003, pari a 7 per 100.000 abitanti nel territorio della "Bassa Friulana" a fronte di tasso del 12,3 regionale, mentre nella fascia d'età 15-24 la situazione si inverte con il 57,2 per 100.000 abitanti, contro il 50,8 regionale.

In tema di dipendenze i dati disponibili confermano la rilevanza del fumo come abitudine che interessa il 26% circa della popolazione con stabilizzazione del numero dei fumatori maschi e crescita di quelli di sesso femminile. Per l'alcool (prima causa di morte nei giovani di età 15-29 anni - attraverso le complicanze: traumi-) la Regione è sempre ai primi posti in Italia, sia per consumo pro-capite che per tasso di ricovero per patologia ad origine alcolica con una percentuale di bevitori ben oltre il dato nazionale dell'80% della popolazione.

Una recente indagine sui principali comportamenti a rischio tra gli adolescenti, condotta a livello locale tre anni fa dal Dipartimento di prevenzione (tutte le Scuole Medie Superiori del territorio della "Bassa Friulana") ha messo in evidenza la seguente situazione: 19% di alunni astemi, 10% di soggetti con episodi di abuso definito dall'assunzione di 5 o più bevande alcoliche nell'arco di due ore; iniziazione all'assunzione di bevande alcoliche concentrata nella fascia 13-14 anni; oltre 60% di fumatori, con età di inizio prevalente a 12-13 anni; 50% di allievi delle ultime due classi dichiaranti l'assunzione di marijuana.

L'attività di approccio psico-sociale all'alcolismo rappresenta un dato distintivo del contrasto al problema, con circa 20 club territoriali per alcolisti in trattamento; si rileva a tal proposito che oltre 100 soggetti sono stati seguiti nel 2004 per trattamenti conseguenti a guida in stato di ebbrezza. Ancora sul tema del consumo di droghe si rileva che fra la popolazione giovanile (studio nazionale 2002), cresce l'approvazione nell'uso di queste sostanze in associazione ad una diminuita percezione di rischio; i soggetti tossicodipendenti in carico al SerT con programmi di intervento sono oltre 230; fra le sostanze utilizzate netta appare la preminenza dell'eroina, seguita da cannabinoidi, cocaina ed ecstasy.

A questo proposito la ricerca "Vecchie e nuove droghe ed alcool" realizzata dal progetto Nautibus (Progetto ex lege 309) del SER.T in collaborazione con il progetto giovani dell'Ambito di Cervignano "Sui luoghi della frequentazione" ha messo in luce, in particolare che:

- tra la popolazione giovanile le sostanze più diffuse sono i cannabinoidi e l'alcol. Il consumo di droghe leggere non coinvolge mai l'intero gruppo ma solitamente alcuni componenti.

- l'uso di droghe leggere e alcool dipende: 1) dalla concezione, individuale e di gruppo, rispetto al concetto di sballo che può essere osservato dai giovani come una forma di divertimento estremizzato che richiede/non richiede l'uso di una sostanza; 2) dalla concezione del rischio, pericolo e sicurezza legato all'uso di sostanze; 3) dall'attribuzione di responsabilità agli eventi interna/esterna al soggetto (se capita, capita ... io cosa ci posso fare).
- il luogo deputato allo sballo è la discoteca e ritenuto il luogo in cui si consumano "nuove droghe" e la discoteca. La sostanza più utilizzata in discoteca per sballare comunque è l'alcool.
- i giovani ritengono che astenersi o consumare è una scelta, libera e personale.
- la maggiore tolleranza da parte dei membri della compagnia rispetto ai consumatori di droga e soprattutto di nuove droghe è determinata dalle modalità di assunzione più accettabili (pillole), per gli effetti fisici e psichici immediati e a lungo termine più socialmente accettabili.
- i consumatori di droghe pesanti solitamente si allontanano dal gruppo in quanto non riescono a sostenere la frequentazione (amicizia/divertimento senza sballo).

Al 31.03.2005 il 7,25% dei residenti (3845 persone) risultavano riconosciuti invalidi civili; al 31.12.2004 fra i soggetti di età superiore ai 65 anni 1540 risultavano detentori di assegno di accompagnamento, 11 invece erano minori d'età e 119 di età 18-65. Soggetti riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della L. 104/92, sono risultati complessivamente 63, di cui 12 minori e 23 ultrasessantacinquenni. Portatori di handicap grave, in base alla normativa già citata, sono risultati invece 241 (19 minori e 156 ultrasessantacinquenni).

L'utenza seguita dai centri territoriali per handicap è pari a 739 soggetti residenti nel territorio della "Bassa Friulana", di cui 130 adulti.

L'area degli anziani rimane comunque quella di maggiore impatto per l'impegno dei servizi.

Il progetto della Regione FVG Frenesys nella ricerca sul rischio di istituzionalizzazione dei soggetti residenti nell'A.S.S. n. 5, condotto nel 2003-2004, ha evidenziato che su un campione di 46 famiglie che assistono a domicilio un anziano non autosufficiente, il 26% è in carico ai servizi sanitari domiciliari e il 13% ai servizi comunali, inoltre il 66% dei soggetti a domicilio è assistito da un caregiver femminile di età media pari a 60 anni; inoltre su un campione di 122 utenti in Case di riposo il 34% è solo ed il 73% degli utenti necessita di un contributo per il pagamento della retta.

In merito all'offerta di servizi residenziali per anziani emerge per il territorio della nostra A.S.S. una dotazione di posti letto per non autosufficienti (Case di Riposo) pari al 25 per 1000 residenti ultrasessantacinquenni a fronte di una media regionale del 38,6 per mille.

### **Stili di vita e ambiente**

In Regione, nel 2002 il 26,1% dei residenti non praticava alcuna attività fisica o sport nel tempo libero (contro una media italiana 40,1%) mentre il 42,3% dichiarava di farlo. Il dato si accompagna alla riduzione della quota calorica media introdotta pro-die che risulta inferiore alle 2300 kcal (nel 1960: 2600 kcal.). Nonostante la diffusione della dieta mediterranea, l'omogeneizzazione dei regimi alimentari fortemente sostenuta per via mediatica ha condotto il 51,6% dei maschi ed il 34,8% delle femmine residenti ad una condizione di sovrappeso o di obesità rispetto all'indice di massa corporea.

Fra le situazioni di marcato rilievo patologico si richiamano i casi di anoressia e bulimia che colpiscono il sesso femminile (10:1 rispetto ai maschi), in età prevalente fra 12 e 25 anni, con la frequenza di 3 casi/1000 donne l'anoressia e 10 casi/1000 donne la bulimia.

Parlando di stili di vita e ambiente sembra utile riportare quanto emerso da due ricerche condotte nell'Ambito di Cervignano in merito a comportamenti e stili di vita di adolescenti e giovani. La Ricerca sulla frequentazione realizzata nel 1999 ha messo in luce che:

1. per gli adolescenti del territorio il gruppo informale rappresenta il contesto più importante per la vita dei giovani. In molti gruppi si è osservata una corruzione della frequentazione (amicizia e divertimento) verso forme etnocentriche (senso di appartenenza che genera conflitti con il mondo adulto: forze dell'ordine) o verso la sostituzione del divertimento con lo sballo (consumo di sostanze alcoliche e/o altro).
2. Le richieste dei giovani al mondo adulto risultano legate principalmente alla possibilità di avere dei luoghi d'incontro e di organizzare delle attività che favoriscano la comunicazione tra pari, a costo limitato (sala prove, luoghi d'incontro con/senza operatore-educatore).
3. I gruppi erano prevalentemente maschili e quindi lo scambio comunicativo sui temi affettivi e sessuali non contemplava un dialogo tra generi sul tema.

La ricerca "Affettività, sessualità e prevenzione Hiv/Aids" invece ha consentito di rilevare che:

1. esiste una doppia prospettiva (maschile e femminile) rispetto ai temi affettivi/sexuali che determina differenze sostanziali sulla costruzione del significato di amore/sexo. La prospettiva femminile osserva l'atto sessuale da una prospettiva affettiva (facciamo l'amore perché ci amiamo) mentre quella maschile osserva l'atto sessuale come prova d'amore (se facciamo sesso allora ci amiamo).
2. I temi legati all'affettività e alla sessualità, nella maggioranza dei casi, vengono trattati con i pari e quindi le prime informazioni sul sesso vengono fornite proprio dai meno esperti in materia (questo permette la diffusione di stereotipi o credenze alle volte pericolose).
3. Rispetto al tema della contraccezione c'è molta confusione che è fonte di azioni a rischio non solo rispetto alle gravidanze indesiderate ma anche alla diffusione dell'HIV/AIDS
4. Relativamente alla percezione della propria conoscenza sui rischi HIV/AIDS i giovani generalmente credono di essere degli esperti. Alla prova dei fatti, andando ad indagare sulla loro reale conoscenza, vi si scoprono numerose lacune, ad esempio si crede che il coito interrotto sia un metodo di contraccezione e prevenzione dell'HIV/AIDS. Le cose peggiorano quando si va ad analizzare come le conoscenze vengono tradotte in pratica: tra i giovani c'è ad esempio la consapevolezza che il profilattico sia l'unico mezzo per contrastare la diffusione dell'HIV/AIDS ma esso viene usato raramente e soprattutto se si innescano atteggiamenti abbastanza diffusi tra i giovani come ad esempio: "se deve capitare capita" "a me non può succedere"; "di lui/lei mi fido", "carpe diem" (...) <sup>13</sup>.

---

<sup>13</sup> Giordani M., Noro A., *Nautibus*, Angeli, 2004